



► 28 marzo 2023

**Previdenza.** L'ira dei pensionati sardi: «Sarà un flop, avevano promesso una soluzione definitiva»

BREAKING NEWS

# Quota 103, polemiche sulla proroga

**La riforma è in stallo. Il Governo vuole estendere l'attuale sistema al 2024**

La riforma pensionistica sembra sparita dai radar del Governo. Fisco, Superbonus e lotta all'inflazione per ora hanno la priorità dell'Esecutivo scatenando la rabbia dei pensionati e dei sindacati che li rappresentano. L'idea di Roma è infatti quella di prendere tempo almeno per i prossimi due anni ed estendere il regime di Quota 103 anche per il 2024, nonostante le iniziali intenzioni di renderlo temporaneo in vista di una revisione strutturale prevista dal prossimo gennaio.

Sebbene siamo solo a fine marzo, il tempo sembra essere già scaduto per mettere nero su bianco un sistema pensionistico nuovo di zecca che riesca a sostituire la riforma Fornero. I sindacati lo sanno e si preparano alla battaglia anche perché durante questi primi mesi del 2023 non sono ancora stati interpellati per condividere opinioni sul futuro della previdenza in Italia.

## Verso la crisi

La Francia in subbuglio in questi giorni lo ha insegnato: il capitolo pensioni può essere esplosivo se non gestito bene e rischia di trasformarsi in una bomba sociale con pochi precedenti.

La previdenza non a caso è tra i pilastri del malcontento espresso da Cgil, Cisl e Uil che porterà verosimilmente (in assenza di risposte dal Governo) a una mobilitazione nei prossimi mesi.

A irritare i rappresentanti dei lavoratori è anche l'attuale criterio per mandare in pensione gli italiani. Quota 103 (fine carriera a 62 anni d'età e 41 anni di contribuzione) è stata mal digerita fin dal suo varo, accentandola solo perché annuncia-

ta come breve parentesi prima di una riforma strutturale. Ora che questa parentesi si allunga, le polemiche si moltiplicano. «Le promesse erano ben altre», dice Alberto Farina, segretario regionale dei pensionati iscritti alla Cisl. «Quota 103 doveva essere temporanea, ma così non sembra. Non solo, le condizioni economiche di accesso sono talmen-

te sconvenienti che temiamo un flop. Molti infatti pur di aspettare tempi migliori saranno costretti ad attendere la riforma e perdere anni in attesa della meritata pensione».

La frustrazione del sindacalista è incontenibile: «Per l'ennesima volta il Governo dimostra di giudicare la vertenza pensionistica come secondaria. Individuando la nostra categoria come quella a cui chiedere sempre i sacrifici maggiori».

## Trattative

Sul tema sempre più scottante è intervenuta anche l'Anief, l'associazione degli insegnanti, puntando il dito sulla possibile proroga di Quota 103 prima di una graduale introduzione di Quota 41 (in pensione con 41 anni di contributi a prescindere dall'età). «È una soglia pensionistica che potrebbe andare bene ai lavoratori della scuola, docenti e ATA, solo a determinate condizioni», ha spiegato il presidente Marcello Pacifico. «Il riscatto gratuito della laurea, una finestra specifica di uscita anticipata per la scuola, dove imperversa il burnout per il lavoro particolarmente stressante, l'introduzione di deroghe per chi è stato in maternità».

Luca Mascia

RIPRODUZIONE RISERVATA



●●●●  
**RABBIA**  
Una protesta dei pensionati in una foto di archivio